



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 2 aprile 2023

SABATO 1

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano,
Giuseppe Dester

DOMENICA 2 Le Palme

9.00 S. Messa

10.45 in castello benedizione ulivi e processione

11.00 S. Messa
Defunti: Novello, Maria Luisa e Francesco

19.00 S. Messa

LUNEDI' 3 SANTO

8.30 S. Messa Defunti: Dina

MARTEDI' 4 SANTO

18.00 S. Messa Defunti: Dario Maffizzoli

MERCOLEDI' 5 SANTO

8.30 S. Messa

TRIDUO PASQUALE 2023

GIOVEDI' 6 SANTO



20.30 S. Messa della **CENA del SIGNORE**
ADORAZIONE fino alle 22 in Chiesa

VENERDI' 7 SANTO



15.00 Celebrazione della **MORTE**
del **SIGNORE** in chiesa
21.00 **VIA CRUCIS** in castello

SABATO 8 SANTO

9.30 **CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA**
in chiesa con **assoluzione personale**

15.30 **CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA**
in chiesa con **assoluzione personale**

21.30 **VEGLIA PASQUALE**

... la grande celebrazione cuore
di ogni celebrazione dell'anno.



DOMENICA 9 PASQUA di Risurrezione



9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

commento del Vangelo della Domenica delle Palme
(Vangelo di Matteo 26,14-27,66)

incubi e sogni

di don Giovanni Berti

QUANDO LA SETTIMANA SANTA INIZIA IL 1° APRILE...



Nel musical "Jesus Christ Superstar" uno dei pezzi che più mi piacciono è "Pilate's dream", "il sogno di Pilato". Nel testo della canzone non è la moglie del governatore romano ad avere il sogno (come è qui raccontato nel Vangelo), ma è Pilato stesso che canta di questo sogno notturno che lo turba e lo riempie di interrogativi.

I sogni come sappiamo mescolano le informazioni, le immagini e le parole avute nella veglia e ci rivelano qualcosa di noi che abbiamo nel profondo e che non sappiamo sempre come esprimere, e non ne siamo consci pienamente.

Il sogno secondo la Bibbia ci rivela la verità su Dio, e già nel Vangelo di Matteo abbiamo avuto a che fare con i sogni di Giuseppe, che segue quei messaggi avuti nel sonno, consapevole che vengono da Dio, per il bene suo e dell'umanità.

Nelle sue visioni notturne, secondo il racconto del musical, Pilato vede l'uomo Gesù rifiutato da tutti e condannato, ma poi lo vede piano piano diventare per le generazioni successive un punto di riferimento, mentre il suo nome viene per sempre legato alla sua condanna e ricordato come infame. Nel sogno Pilato ha la possibilità di comprendere quello che sarebbe giusto fare e come fare per essere ricordato nel bene e non nel male.

Ma Pilato non seguirà quel sogno, non lo seguirà come ha fatto invece Giuseppe, ma seguirà il volere della massa che in quel momento è schiava dei condizionamenti dei più forti. E il sogno si trasforma in incubo, non tanto per Gesù, ma per Pilato stesso.

La Domenica delle Palme apre la Settimana Santa, con la celebrazione del Triduo Pasquale che ci porta al centro della storia di Gesù e della nostra fede. Con il racconto della Passione noi ripercorriamo il cammino da incubo di Gesù uomo sempre più rifiutato e nei dolori, ma che ci fa intravedere all'orizzonte il sogno della resurrezione.

Nel racconto del processo e condanna di Gesù anche a me viene chiesto cosa scegliere e da che parte stare. Anche a me e a tutti noi, viene chiesto di scegliere tra Barabba e Gesù, tra scelte di morte e scelte di vita, tra schiavitù e libertà, tra male e bene, tra incubo e sogno...

È una scelta che non facciamo mai una volta per tutte, ma che si ripropone ogni giorno, in ogni incontro che facciamo. Ogni volta che ci troviamo davanti ad un fratello e una sorella decidiamo di amare o di odiare, di prenderci cura o di rimanere indifferenti, di perdonare o di vendicarci, di pensare all'altro o solo a noi stessi.

Per fortuna che Dio cerca sempre di suggerirci prima che cosa scegliere, perché non smette mai di parlarci al cuore e di farci sognare, come è successo a Pilato in questo racconto e come era successo a Giuseppe alla nascita di Gesù.

Se oggi con i venti di guerra di questi ultimi tempi e le tragedie il nostro mondo ci sembra un incubo che diventa realtà, il Vangelo di ricorda i sogni di Dio, che neanche la morte hanno spento e che attendono solo la nostra risposta perché diventino realtà.

Le cose di Dio se gli siamo molto vicini pesano di più

Commento al Vangelo della Domenica delle Palme di padre Ermes Ronchi

La domenica delle Palme ci immerge in uno dei momenti più festosi della vita di Gesù: un fiume di sorrisi, dal monte degli ulivi al tempio. E attorno era primavera, allegra e potente, come adesso. Non ho più dimenticato un dialogo di molti anni fa con un monaco trap-

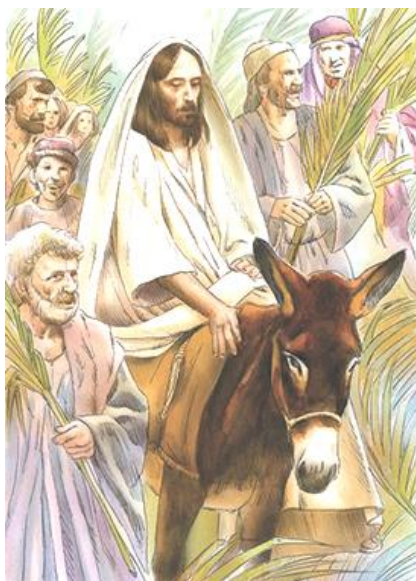
pista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Davo una mano nella "brasserie", cercando di rendermi utile, quando mi venne da chiedermi: «Padre, ma lei non si è mai stancato di Dio? Di pregare, di pensare a lui, di dargli tutto il tempo? Quando ci si stanca di Dio, cosa dobbiamo fare?».

Mi aspettavo che dicesse: ma come si fa a stancarsi di Dio? Vuol dire che siamo credenti da poco... Invece mi guardò con i suoi occhi profondi, e mi raccontò di una omelia di san Bernardo ai suoi monaci: «nel giorno delle Palme, nel corteo che accompagna il Maestro e i discepoli giù dal monte degli ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma: un giardino che cammina. Chi più vicino a Gesù, chi più lontano. Ma tutti contenti. C'è però un personaggio che fa più fatica di tutti, anche se è forte, anche se è il più vicino,

ed è l'asina con il suo puledro (Matteo 21,2), su cui hanno steso i mantelli, su cui è salito Gesù. Chi sente tutto il peso di quell'uomo da portare su per l'erta che sale dal torrente Cedron verso il tempio e si stanca, è l'asina.

È la più vicina a Gesù eppure quella che fa più fatica. Così anche noi» continuò «quando facciamo fatica, quando sentiamo il peso delle cose di Dio, forse questo accade perché siamo molto vicini al Signore, stiamo portando lui e insieme il peso del cielo sopra di noi, con le sue nuvole scure da spingere più in là. L'importante è continuare: poco dopo c'è Gerusalemme».

La Settimana santa porta con sé i giorni supremi della storia, la Sua vita e la nostra un fiume solo, i giorni della "vendetta" di Dio: quando Dio si vendica di tutta la lontananza, di tutta la separazione, di tutta l'indifferenza, inventando la croce che solleva la terra, che abbassa il cielo, che raccoglie gli orizzonti, crocevia di tutte le nostre strade disperse. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Lassù, le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio irrevocabile, mai più revocato, sono le porte dell'eden spalancate per sempre, sono dilatazione del cuore fino a lacerarsi, ancor prima del colpo di lancia. Nuova genesi dell'uomo in Dio: l'amato nasce sempre dalla ferita del cuore di chi lo ama. L'uomo nasce dal cuore lacerato del suo creatore. Rivelazione ultima che Dio e la vita sono sempre dono di sé, e non sarai mai abbandonato. Allora nella croce di Gesù risplende davvero la gloria della vita.



ORARIO estivo fino al 29 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9 e alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30